



Area di servizio

«Ripartire» dai giovani Le lezioni di ActionAid

di SILVIA MOROSI

8

A Frascati (Roma) la summer school promossa da ActionAid per combattere la povertà educativa
Ventisette adolescenti in rappresentanza di 3.000 studenti; 200 insegnanti, genitori e istituzioni
Riflessioni post pandemia. Co-progettazione e responsabilità diretta per sentirsi parte della comunità

I giovani per la democrazia «Ripartire» dal senso civico

di SILVIA MOROSI

Cinque giorni di formazione, laboratori, confronto e divertimento. Si è conclusa il 15 luglio scorso a Frascati (Roma) la seconda edizione della summer school di *Ripartire - Rigenerare la partecipazione per innovare la rete educante*, il progetto triennale di ActionAid finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini per combattere la povertà educativa. Ventisette gli adolescenti che hanno portato la loro esperienza in rappresentanza degli oltre 3mila ragazze e ragazzi di cinque scuole secondarie di secondo grado coinvolti nell'iniziativa, insieme a duecento insegnanti, cinquecento genitori e 55 rappresentanti di istituzioni locali.

«Gli studenti e le studentesse di Ancona, Pordenone, Roma (Municipio VI, con il quartiere di Tor Bella Monaca), Trebisacce e L'Aquila - dove

dopo il terremoto una delle esigenze è anche quella di trovare spazi fisici per i giovani - hanno appreso e sperimentato nei primi due anni metodologie di cittadinanza attiva e di democrazia, da attuare e promuovere dentro e fuori la scuola», racconta Claudia Ciccotti, project manager di ActionAid Italia e coordinatrice del progetto. E aggiunge: «Hanno,

poi, partecipato a percorsi di bilancio partecipativo, *data journalism* e monitoraggio civico, *Corporate Social Responsibility* per l'occupazione nel settore privato, cittadinanza digitale e co-progettazione di spazi e servizi a scuola e nel proprio territorio, spesso svolti online a causa della pandemia».

La summer school ha permesso ai partecipanti di incontrarsi e confrontarsi tra pari e con le istituzioni,

a livello territoriale e interterritoriale, rafforzando la consapevolezza di avere un ruolo chiave per la democrazia in Italia e in Europa: «La scuola è come una città, una palestra di democrazia in cui ci abituiamo fin da giovani a capire come funzionano la politica e i suoi processi», ricorda Massimo di Ancona.

Problemi comuni

«I problemi che noi ragazzi riscontriamo all'interno della scuola spesso sono problemi comuni a tutta la società. È importante che noi giovani ci facciamo sentire e che ci aiutiamo tra di noi», sottolinea Emma di Pordenone. Mentre Sofia de L'Aquila evidenzia come ragionare sul bilancio partecipativo abbia fatto «emergere alcuni bisogni specifici, come la possibilità di trattare a scuo-

la il tema dell'educazione sessuale con incontri e laboratori sul tema, lavorando soprattutto sulla dimensione psicologica che viene spesso messa in secondo piano». E se trasparenza nella condivisione dei dati e informazione («solo se noi giovani siamo informati riusciamo a comprendere meglio i meccanismi della democrazia») sono due concetti chiave del progetto secondo Giuseppe di Trebisacce, Andrei di Roma pensa sia fondamentale «ascoltare il prossimo, perché dal confronto si possono capire le motivazioni che portano ad avere posizioni diverse, cambiare le proprie idee o anche farle cambiare agli altri».

Povertà, disuguaglianza ed esclusione incidono sulla capacità dei giovani di prendere parte alla vita politica e sociale delle comunità: «Con *Ripartire* vogliamo spezzare questo circolo, creando le condizioni affinché i ragazzi possano far sen-



Peso:1-1%,8-57%



tire la propria voce e siano protagonisti, insieme alla comunità educante nella lotta alla povertà educativa», sottolinea Ciccotti. «All'interno della scuola — conclude — si formano i cittadini di oggi, ma anche quelli di domani, che possono prepararsi a esserlo solo se diamo loro la possibilità di sentirsi responsabili e di essere cittadini attivi».

Proprio per questo, l'ultimo anno prevede l'attività di co-progettazione per la realizzazione di idee per il territorio in collaborazione con le istituzioni locali, temi su cui alla summer school si sono poste le basi per avviare il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

«Ripartire» (ripartire.info/partners) è un progetto triennale di educazione civica realizzato da ActionAid insieme con Fondazione Openpolis, BiPart Impresa sociale, Fondazione Human Foundation, La Fabbrica Spa, Transparency International Italia e Università della Calabria

Partecipanti

Alla summer school hanno partecipato 27 giovani tra i 15 e i 19 anni, accompagnati dagli operatori delle 5 realtà partner, una per territorio: Cooss Marche, Metis Community Solutions, Associazione Passaggi, Fondazione Ragazzingiooco, Cooperativa Eco



Uno dei laboratori di ActionAid dove gli studenti e le studentesse hanno sperimentato metodologie di cittadinanza attiva, nell'ambito della seconda edizione della summer school di «Ripartire»



Peso:1-1%,8-57%